



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/asia-argento-l-attrice-e-regista-in-un-libro-del-centro-sperimentale-di-cinematografia-e-delle-edizioni-sabinae>

Asia Argento: l'attrice e regista in un libro del Centro Sperimentale di Cinematografia e delle Edizioni

Date de mise en ligne : mercoledì 15 ottobre 2014



In

Close-Up.it - storie della visione

Nell'ambito del Festival Internazionale del Cinema di Roma il Centro Sperimentale di Cinematografia e le Edizioni Sabinae presenteranno al **Museo Maxxi il 18 ottobre** alle ore 16.00 il volume "*Asia Argento: la strega rossa*" edito, appunto, da CSC ed Edizioni Sabinae. In questa occasione il pubblico avrà occasione di incontrare l'attrice, dj e regista.

Il libro racconta il talento poliedrico di Asia Argento, disegnando un ritratto completo del suo mondo artistico, professionale e spirituale, non solo attraverso immagini dei suoi film, ma anche con disegni, racconti e scatti fotografici privati dell'artista. Una sezione del volume è dedicata al reportage di **Stefano Iachetti**, autore del libro, sui set di *Era di marzo* e *Incompresa*.

Le fotografie ritraggono l'artista in azione e mostrano il suo lato meno glamour e più vero, lontano dall'icona pop e trasgressiva a cui siamo abituati. Le fotografie sono anche protagoniste della mostra allestita nel foyer della **sala Santa Cecilia** (dal 16 al 21 ottobre) e nella sala conferenze stampa - **Spazio Risonanze** (dal 16 al 25 ottobre).

Prefazione

Per gli spettatori che hanno meno di quarant'anni, Asia Argento è come una compagna di classe ribelle, una coetanea strana e affascinante. La sua inquietudine di adolescente era apparsa alla fine degli anni '80, un po' noiosi e un po' fangosi. L'abbiamo scoperta come figlia di Nanni Moretti in *Palombella rossa*, ormai un quarto di secolo fa. Ma a lanciarla fu Michele Placido, con un esordio nella regia che sorprese per molte ragioni, *Le amiche del cuore*. E in anni in cui il cinema italiano si risollevava dal minimalismo e cercava di aprirsi a nuovi luoghi, esplorando la penisola, lei era perfetta come referente giovane dello sguardo dei registi, come contraltare per Verdone in *Perdiamoci di vista* o, nel suo miglior ruolo del periodo, per Michel Piccoli, in *Compagna di viaggio* di Peter Del Monte.

Negli ultimi decenni è impossibile trovare un'attrice italiana che sia così a suo agio nel mondo del cinema americano e in quello francese, che si sappia muovere tra il film di genere e il film d'autore, tra il film contemporaneo e quello in costume. La polarità tra bad girl sfrontata e nuova Barbara Steele nei film del padre (da *Trauma* al *Dracula*) si è arricchita di aggiunte curiose. La sua fisicità dinamica la rende perfetta per i film d'azione (xXx o molti polar), ma l'abbiamo anche vista come du Barry un po' grunge in *Marie Antoinette* di Sofia Coppola, trionfo delle crinoline con sneakers. È stata musa di Abel Ferrara in un paio di lungometraggi claustrofobici e curiosi, e poi Romero, Gus Van Sant, Breillat, Bonello, Assayas... insomma, a dispetto della sua immagine così definita, un ventaglio di ruoli che cerca spesso strade nuove. Attrice tutt'altro che educata; scomposta, altalenante, vitale, nevrotica, inquieta, Asia Argento è forse l'unica diva, consapevole e che agisce come tale, in un cinema che "è diventato piccolo", come una Norma Desmond post-adolescente, recentemente approdata anche, da eterna figlia incazzosa, a ruoli di madre.

Ma a renderla simpatica a molti, compreso chi scrive, sono stati anche i suoi film da regista, che pure sono, a prenderli male, irritanti, proprio perché così impudichi, viscerali, narcisisti. Già il primo squinternato *Scarlet Diva* era un film che nasceva da una necessità e da un disagio veri, e aveva dietro un sogno di cinema e divismo scomposto ma bigger than life. E perfino ingannevole è il cuore sopra ogni cosa aveva sprazzi che lo rendevano migliore del romanzo, pieno di cascami maledettisti, del cosiddetto J.T. Leroy. È innegabile però che la maturità artistica di Asia Argento sia giunta solo con la terza regia, *Incompresa*, film ironico e saggio, tutto giocato sulla distanza da un'adolescenza anni '80 e l'adesione a uno sguardo ragazzino che vede gli adulti come figure grottesche e monodimensionali. Un film che conferma una personalità forte e una sincerità viscerale, e fanno di Asia Argento, oltretutto, uno dei nostri registi che vien voglia di seguire con maggior interesse.

[**Emiliano Morreale** - Conservatore di CSC-Cineteca Nazionale]

Per maggiori informazioni:

www.fondazionecsc.it

www.edizionisabinae.com